

Comunicato Stampa

INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO

Embargo: 10:00 (ora italiana), 02 novembre 2009

Markit PMI Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Ad ottobre primi segnali di miglioramento delle condizioni operative in diciassette mesi, ma aumentano le divergenze di crescita tra le varie nazioni europee

Punti salienti:

- Per la prima volta in 17 mesi il PMI finale si è attestato al di sopra della soglia di non cambiamento di 50.0, confermando la previsione flash.
- Terza crescita consecutiva su base mensile della produzione, al tasso più veloce in 21 mesi.
- L'impennata al valore più alto in nove anni della crescita della produzione francese contrasta con i crolli registrati in Spagna, Irlanda e in Grecia.

Riepilogo:

Il valore finale del **Markit Eurozone Manufacturing PMI®** di ottobre ha raggiunto il valore di 50.7, in salita dal 49.3 di settembre rimanendo invariato rispetto alla stima flash a conferma del primo miglioramento delle condizioni operative del settore dallo scorso maggio. Il PMI è un indice composito che si basa sui valori della produzione, dei nuovi ordini ricevuti, dei livelli occupazionali, delle giacenze e dei tempi medi di consegna. L'ultimo miglioramento, sebbene solo marginale, è indicativo della fine di quella che fino ad ora è stata senza ombra di dubbio la più prolungata e massiccia crisi economica dalla prima raccolta dati del 1997.

La **Produzione** è aumentata per il terzo mese consecutivo, in maniera leggermente minore rispetto al valore flash ma registrando comunque la maggiore espansione mensile dallo scorso gennaio. Ad ogni modo si sono osservate delle forti discrepanze per quanto riguarda la crescita tra le varie nazioni della zona euro.

Le imprese manifatturiere francesi hanno riportato un'ulteriore e forte accelerazione del tasso di crescita della produzione, superando di gran lunga tutte le altre nazioni della zona euro e registrando il quarto aumento consecutivo su base mensile al tasso di crescita più veloce in più di nove anni. La Germania ha assistito alla seconda crescita più forte,

con l'aumento della produzione al tasso più veloce dallo scorso giugno. Questa prestazione è stata subito seguita dall'Austria e dai Paesi Bassi che hanno entrambe notato accelerazioni della crescita nel corso del mese. Contrariamente la Spagna, l'Irlanda e la Grecia hanno riportato delle diminuzioni della produzione.

I produttori di **beni di investimento** (impianti e macchinari) e di **beni intermedi** (produttori di semilavorati per altre aziende) hanno osservato la maggiore crescita della produzione registrando l'aumento mensile maggiore rispettivamente in 19 e 23 mesi. Pure la produzione dei **beni di consumo** è aumentata, registrando il terzo incremento mensile, anche se in paragone agli altri due settori la crescita risulta più modesta.

Il livello dei **nuovi ordini** ricevuti presso i manifatturieri dell'Eurozona è aumentato leggermente rispetto alla stima flash mostrando la crescita mensile maggiore dall'agosto del 2007. La Francia e la Germania hanno riportato di gran lunga le crescite maggiori rispetto alle altre nazioni registrando rispettivamente gli aumenti maggiori in 35 e in 26 mesi. Solo la Spagna, la Grecia e l'Irlanda hanno osservato minori livelli di ordini.

I **nuovi ordini destinati al mercato estero** hanno mostrato soltanto una lieve crescita rispetto ai nuovi ordini in generale, ostacolati dal forte Euro ma registrando comunque l'aumento maggiore dallo scorso gennaio. Quest'ultimo aumento è stato causato dal risorgere della domanda da parte di diversi mercati. I Paesi Bassi, la Germania, la Francia e l'Austria hanno tutte osservato una forte crescita delle esportazioni mentre sono stati notati corposi declini in Spagna, in Italia e in Grecia.

Le **giacenze dei prodotti finiti** hanno continuato a registrare una forte contrazione causata dal rapporto nuovi ordini/giacenze che ha raggiunto il valore maggiore in nove anni, lasciando intendere che la produzione futura dovrà aumentare ulteriormente per

far fronte al calo delle scorte di magazzino dovuto ai maggiori ordini ricevuti. Diminuzione di giacenze di magazzino sono state registrate in tutte le nazioni, con in testa la Germania.

L'**indice occupazionale** è diminuito meno drasticamente rispetto alla stima flash, abbassandosi per il diciassettesimo mese consecutivo. Ad ogni modo il tasso di contrazione ha subito un forte rallentamento ultimamente raggiungendo il valore più debole in un anno. I livelli occupazionali sono diminuiti in tutte le nazioni coperte dall'indagine con tassi di declino in rallentamento in Germania, Francia, Spagna e Austria.

Il lavoro inevaso è diminuito lievemente, registrando la contrazione minima da quando la discesa della serie è iniziata durante lo scorso aprile, la prova di una riduzione della capacità produttiva in linea con i livelli del carico di lavoro. Forti aumenti del lavoro inevaso sono stati notati in Francia, Germania e Austria.

Per la prima volta dallo scorso maggio si è registrato un aumento dell'attività di acquisto presso le imprese manifatturiere dell'Eurozona causando il maggiore allungamento dei **tempi medi di consegna dei fornitori** dallo scorso marzo.

Anche i **prezzi di acquisto** sono aumentati per la prima volta in un anno conseguentemente all'incremento dei prezzi delle materie prime e dei prezzi applicati dai fornitori. L'aumento notato è stato maggiore rispetto alla previsione flash con aumenti dei costi registrati in Italia, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Austria e Grecia mentre sono stati registrati diminuzioni, anche se a tassi più ridotti, in Germania

e Irlanda.

I prezzi di vendita hanno registrato il dodicesimo aumento mensile consecutivo anche se con un tasso di declino che è stato minore rispetto la stima flash e il minore dallo scorso novembre. I manifatturieri di tutti i paesi aderenti all'indagine hanno riportato minori prezzi di vendita ma con tassi in rallentamento in Germania, Spagna, Irlanda e Austria. Nella altre nazioni sono stati registrati tassi di contrazioni più alti a causa del maggiore bisogno di applicare più sconti per stimolare le vendite.

Commenti:

Commentando i dati PMI®, **Chris Williamson, Markit Chief Economist**, ha dichiarato:

“Le condizioni operative del settore manifatturiero dell'Eurozona sono migliorate per la prima volta dallo scorso maggio a causa dell'accelerazione della crescita della produzione e dei nuovi ordini, e della moderata contrazione dei livelli occupazionali. Per effetto delle capacità produttive in linea con il livello degli ordini, e della probabile e ulteriore crescita futura della produzione dovuta all'esigenza di riorganizzare i magazzini, si prevede un'ulteriore miglioramento. Tuttavia, le disuguaglianze osservate tra le nazioni aderenti all'indagine destano qualche preoccupazione, in particolare l'impennata al valore massimo in nove anni registrata in Francia, in contrasto con la continua debolezza notata in Italia e Spagna.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Markit

Chris Williamson, Chief Economist
Telephone +44-20-7260-2329
Email chris.williamson@markit.com

Claire Gorman, Corporate Communications
Telephone +44-20-7064-6032
Email claire.gorman@markit.com

Angelo Garofano, Italian Panel Manager
Telephone +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@markit.com

Note per gli editori:

Il PMI Settore Manifatturiero Eurozona è prodotto da Markit Economics e si basa su dati originali raccolti attraverso indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere.

Il PMI del settore Manifatturiero Eurozona è prodotto da una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85- 90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di ottobre si basa su circa il 95% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori)

Indice	Differenza media	Differenza Media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.2

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, occupazione, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare le banche centrali in molti paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di qualunque indicatore prodotto da organismi governativi.

Markit

Markit, con oltre 1300 impiegati, è una società leader nei servizi di informazione finanziaria globale. Fornisce dati indipendenti, valutazioni e trade processing in tutti i settori per garantire trasparenza, ridurre i rischi e migliorare l'efficienza operativa. Tra i suoi più importanti clienti si annoverano le istituzioni più autorevoli che operano nel mercato finanziario.

Markit Economics

La Markit Economics è una società specializzata in indagini di mercato e indici economici come la serie del Purchasing Managers' Index (PMI) disponibile adesso per 26 Paesi e importanti aree come l'Eurozona e il BRIC. Le indagini PMI sono diventate le più seguite al mondo dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla capacità che hanno di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati.

I diritti di proprietà intellettuale per il Rapporto PMI del Settore Manifatturiero Eurozona appartengono alla Markit Group Limited. Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della Markit. La Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. Markit non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati. Markit, PMI e il Purchasing Managers' Index sono tutti marchi registrati del Markit Group.